

FLUORITE DI SILIUS S.P.A.

In Liquidazione

**PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

2017 – 2019

TABELLA DELLE REVISIONI

Revisione		Natura modifiche apportate	Parti interessate	
1.0	31.01.2014	Prima Emissione	tutte	
2.0	31.01.2017	Seconda Emissione	tutte	
2.1	03.03.2017	Revisione RPC		

Responsabile Prevenzione Corruzione

Dott.ssa Monica Matta

Indice

1.- Premessa

1.1 Profilo della società

1.2 Quadro normativo e regolatorio degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per le società in controllo pubblico

2.- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

2.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2.2 Contenuto e obiettivi

2.3 Diffusione

3.- L'azienda

3.1 Contesto Interno e Organizzazione della Società

4.- Mappatura dei rischi

4.1 Individuazione delle aree a rischio e valutazione

5.- Area affidamento lavori, forniture e servizi

5.1 Area di rischio: affidamento di lavori, forniture e servizi

5.2 Normativa

5.3 Patto di integrità

5.4 Responsabile

6.- Area personale

7.- Gestione dei rapporti di lavoro

7.1 Gestione degli adempimenti in materia di rapporti di lavoro

7.2 Gestione dei permessi dal lavoro e sindacali

8.- Area Commerciale

8.1 Acquisti

8.2. Gestione del magazzino

9.- Gestione della contabilità e formazione del bilancio

10.- Mappa delle aree a rischio corruzione

10.1- Misure di prevenzione del rischio corruttivo obbligatorie ex L. 190/2012

10. 2 Criteri generali

11.- Codice di comportamento

12.- Tutela del dipendente che segnala illeciti (“whistleblowing”)

13. - Iniziative di sensibilizzazione

14.- Trasparenza

15.- Accesso Civico

16.- Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

PIANO ANTICORRUZIONE FLUORITE DI SILIUS SPA in liquidazione

1. - Introduzione

1.1 Profilo della società

In qualità di Società in controllo pubblico, la Società Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione è tenuta ad adottare un piano triennale di prevenzione della corruzione in conformità alle previsioni della Legge 190 degli atti regolatori emanati dall'ANAC tra cui in particolare il PNA e le linee guida ANAC, nonché ad adempiere agli obblighi previsti dal decreto di trasparenza.

1.2 Quadro normativo e regolatorio degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per le società in controllo pubblico

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico, quale è Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art.1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter c.p., e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, l'art.2635 del codice civile, il D.lgs 231/2001 e le altre disposizioni applicabili. L'intervento legislativo si muove, pertanto, nella direzione di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione. Complessivamente, la normativa sull'anticorruzione e il Piano Nazionale

Anticorruzione (PNA) si pongono i seguenti obiettivi: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; creare un contesto sfavorevole alla corruzione; valorizzare gli strumenti di contrasto e prevenzione degli atti corruttivi già in uso; sensibilizzare tutto il personale dipendente e non appartenente ai destinatari della Legge n. 190 del 2012; comunicare in maniera propositiva alla cittadinanza, all'utenza, agli stakeholders per promuovere e diffondere la cultura della legalità.

La legge ha attribuito all'Autorità nazionale anticorruzione ANAC ai sensi della L.n. 135/2013 (ex CIVIT ovvero Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall'art. 13 del d.lgs. n. 150 del 2009) compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa; alla medesima autorità compete inoltre l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con delibera n°72/2013, l'ANAC – Autorità Nazionale AntiCorruzione - ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal DFP e trasmesso dal Ministero della Pubblica Amministrazione e Semplificazione: il predetto PNA, diversamente da quanto previsto nel testo letterale della legge 190/2012 prevede che *“I contenuti del presente PNA sono inoltre rivolti alle società partecipate ed a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari”*.

Sebbene esistesse già una disciplina, contenuta nel Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato dall'A.N.AC. con delibera n°72 del 2013, relativa ad alcune misure di prevenzione della corruzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipati da pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria, e negli enti pubblici economici, l'Autorità ha ritenuto che, alla luce dei recenti interventi legislativi, fosse necessario predisporre nuove indicazioni che tenessero conto delle novelle normative. Le linee guida, pertanto, integrano il PNA e ne sostituiscono alcune parti. Più precisamente la normativa anticorruzione prevista dalla legge n°190 del 2012 e dai decreti delegati ha subito significative modifiche da parte del decreto legge n°90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n°114. In particolare, è stato ridisegnato l'assetto istituzionale incentrando nell'A.N.AC. e nel suo Presidente il sistema della regolazione e della

vigilanza in materia di prevenzione della corruzione ed è stato attribuito alla sola A.N.AC. il compito di predisporre ed adottare il PNA. Tra le altre principali modifiche, l'art. 24 bis del d.l. del 24 giugno 2014 n. 90 ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina della trasparenza, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli «enti di diritto privato in controllo

pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi». Nel contempo, il medesimo articolo ha previsto che alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni «in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di Autorità Nazionale Anticorruzione 4 pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190».

Le Linee guida sono state predisposte, pertanto, con la finalità di orientare tutte le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con l'obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, ma che venga adattata alla realtà organizzativa dei singoli enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi. Le Linee guida si rivolgono anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti a cui spetta attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l'adozione delle misure di prevenzione.

Dal punto di vista regolatorio, oltre al PNA, un importante riferimento per le società in controllo pubblico è costituito dalle Linee Guida ANAC che hanno fornito i principali adattamenti degli obblighi anticorruzione e trasparenza per gli enti controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni costituite in forma societaria.

Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e le relative modalità attuative sono state inoltre da ultimo aggiornate alla luce del PNA 2016 (Deliberazione ANAC n.831 del 3 agosto 2016) e del Decreto FOIA (D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97) che ha novellato sia il Decreto Trasparenza che la Legge 190.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (o il documento che tiene luogo di esso) deve indicare per ciascuna delle aree a rischio corruzione rinvenibili nell'attività della società in controllo pubblico (siano esse riconducibili a quelle definite come "comuni e obbligatorie" dalla Legge 190 e dal PNA, siano esse ulteriori rispetto a queste ultime), i processi a rischio (con individuazione delle fasi e dei responsabili dell'attuazione) e le misure di prevenzione della corruzione adottate e quelle da adottarsi, in un'ottica programmatica.

E' inoltre richiesta alle società in controllo pubblico la nomina di un RPCT, chiamato a vigilare sull'osservanza del Piano, e sul rispetto degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

Le Linee Guida ANAC prevedono, inoltre, che le società possano integrare il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società, in coerenza con le finalità della Legge 190.

Le Linee Guida ANAC hanno, comunque, evidenziato che l'ambito di applicazione della Legge 190 e quello del D. Lgs. 231/2001 non coincidono, nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate.

In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D. Lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o vantaggio della società o commessi nell'interesse di questa, diversamente dalla Legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società. La Legge 190, a differenza del D. Lgs.231/2001, fa inoltre riferimento ad un concetto più ampio di corruzione essendo comprensivo delle più diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto appartenente all'ente del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Con riferimento, infine, alla disciplina, normativa e regolatoria, in materia di trasparenza, il Decreto FOIA prevede all'art. 10 il venir meno dell'obbligo di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità come documento autonomo: è previsto che l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del Decreto Trasparenza avvenga in apposita sezione del PTPC.

Con riferimento al perimetro degli obblighi di trasparenza, l'art. 2 bis Decreto Trasparenza prevede, in linea con quanto già disposto dalle Linee Guida ANAC, che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applichi, in quanto compatibile, alle società in controllo pubblico come definite dall'emanando decreto legislativo in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 bis Decreto Trasparenza, l'ANAC con propria delibera potrà individuare per alcune categorie di soggetti, tra cui le società in controllo pubblico, i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria per i quali la pubblicazione in forma integrale è sostituita con quella di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione (ferma restando la facoltà di accesso ai dati integrali, sulla base della disciplina sul nuovo accesso civico).

2.- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione, ha adottato un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito "Piano").

Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n°190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito anche P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n°72 dell'11 settembre 2013, limitatamente alle parti in cui le società partecipate sono espressamente indicate quali destinatarie dei contenuti del PNA, nonché all'Intesa della Conferenza Unificata n°79 del 24 luglio 2013.

La Società adotta il presente "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" ai sensi dell'art. 1 comma 5 Legge 190, adottando le misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno della Società, tenuto conto del tipo di attività concretamente svolta dalla stessa e dei rischi corruttivi derivanti, in coerenza con le finalità della Legge 190.

Il sistema di controllo dei fenomeni corruttivi della Società trova inoltre coordinamento con il sistema di controllo interno ex D. Lgs. 231/2001 di cui la Società ha provveduto a dotarsi: a tal fine le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex Legge 190 sono elaborate ed aggiornate dal Responsabile della prevenzione della corruzione sentito anche l'Organismo di Vigilanza.

Le misure di prevenzione della corruzione adottate dalla Società con il presente Piano, costituiscono misure integrative rispetto a quella adottate dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (art. 41 Decreto FOIA).

Il Piano:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di controllo interno aziendale;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere portato a conoscenza e osservato da tutti i dipendenti, collaboratori a qualsiasi titolo, appaltatori e fornitori.

Con particolare riferimento al percorso di predisposizione del Piano, la Società ha proceduto per fasi successive, sulla base della sequenza che segue:

- mappatura, sulla base delle peculiarità organizzativo-gestionali della Società, delle aree aziendali ed individuazione di quelle a maggior rischio di corruzione (con specificazione per ciascuna dei processi a rischio) valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società;
- accertamento del grado di rischio di commissione dei reati o comunque di fenomeni di *maladministration*, contemplando i presidi in essere (*risk assessment*);
- adozione di presidi volti a minimizzare i rischi corruttivi;
- definizione di flussi informativi al fine di consentire il monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- predisposizione di procedure per l'aggiornamento del Piano;
- programmazione di interventi formativi rivolti al personale, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione.

2.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione ha nominato, come proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il Dott. Aldo Cadau, il quale ha adottato il relativo primo Piano triennale.

Il liquidatore, peraltro, considerato che: tale nomina ancorché conforme al disposto legislativo, non rispondeva ai criteri di efficacia ed efficienza, ed era esposta al cd rischio di “autocontrollo” e che l’Anac con determinazione n°8 del 17 Giugno 2015 chiariva che “seppur vero che le funzioni di Responsabile della Prevenzione della corruzione debbano essere affidate ad un dirigente della società, nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti (come nel caso della Fluorite di Silius SpA in liquidazione), il responsabile della Prevenzione della corruzione può essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque idonee competenze”, con determina n° 8 Del 28.02.2017 ha nominato quale nuovo RPC la dott.ssa Monica Matta.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione della corruzione;
- dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione ai soci;
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità e vigila sulla sua osservanza;
- vigila sulla validità e adeguatezza del Piano, con particolare riferimento all'effettiva capacità di prevenire la commissione di fenomeni corruttivi all'interno della Società;
- propone le modifiche e l'opportunità di aggiornare il piano, sia in caso di mutamenti dell'organizzazione, sia in caso di mutamento della normativa, sia in caso di accertamento di significative violazioni;
- definisce e attua i programmi di formazione, promuovendo attività formativa in relazione alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e alle tematiche dell'etica e della legalità, con riferimento alle persone coinvolte nelle aree a maggiore rischio;
- predispose annualmente la relazione annuale con il rendiconto sulle attività di verifica svolte che, ai sensi del Dlgs 39/2013, verrà pubblicata sul sito web nella sezione “Società Trasparente” della Società“ e trasmessa all'indirizzo politico dell'Amministrazione.

Per l'esercizio delle sue funzioni il RPCT può convocare e sentire, in qualsiasi momento, i dipendenti della Società, disponendo dell'accesso a tutti i documenti e le informazioni necessarie per l'acquisizione di elementi utili.

Con riferimento alla nuova normativa in materia di trasparenza (Decreto FOIA), il RPCT è investito dei seguenti ulteriori compiti:

- riceve le istanze di accesso civico aventi ad oggetto l'ostensione di dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del Decreto Trasparenza;
- può chiedere ad altri uffici della Società informazioni sull'esito delle istanze presentate dai cittadini per l'accesso ai dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi dell'art. 5 comma 2 Decreto Trasparenza;
- riceve le richieste di riesame a fronte del diniego totale o parziale o della mancata risposta degli altri uffici della Società alle richieste di accesso effettuate ai sensi dell'art. 5 comma 2 Decreto Trasparenza (c.d. accesso civico), e risponde a dette richieste con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni;
- effettua la segnalazione ex art. 43 comma 5 Decreto Trasparenza all'organo di vertice della Società e agli uffici competenti per l'irrogazione di sanzioni disciplinari, nel caso in cui la richiesta di accesso riguardi dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

2.2 Contenuto e obiettivi

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge n°190/2012 e dal P.N.A., il piano di prevenzione della corruzione contiene, innanzitutto, una mappatura delle attività di Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione, maggiormente esposte al rischio di corruzione ed, inoltre, la previsione degli strumenti che l'ente intende adottare per la gestione di tale rischio.

Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza identificati nel presente Piano sono i seguenti:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- implementare un elevato livello di trasparenza della realtà aziendale.

Il piano sulla trasparenza indica le modalità di attuazione delle disposizioni del D.Lgs. n°33/2013.

2.3 Diffusione

Nell'ottica di una maggiore trasparenza, in conformità a quanto previsto dalla Legge n°190/2012, nonché al fine di attuare un'efficace strategia anticorruzione, il presente piano è pubblicato sul sito istituzionale di "Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione" nella sezione Amministrazione trasparente ed è

liberamente consultabile.

Il piano è soggetto ad aggiornamento ed i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli Organi nazionali o locali competenti.

3.- L'azienda

La società Fluorite di Silius (FDS), nata nel 2007 per la coltivazione della miniera di Genna Tres Montis nel territorio di Silius, è in liquidazione dal 18 maggio 2009. La società è partecipata al 100% dalla Regione Sardegna.

A seguito della revoca della concessione mineraria in capo alla società Fluorite di Silius s.p.a., avvenuta in data 17 luglio 2008, nelle more della individuazione di un nuovo concessionario e del relativo passaggio di consegne, la società, ai fini della conservazione del valore dell'impresa, a norma dell'art. 2487, comma 1, punto c), cod. civ., garantisce l'esercizio provvisorio dell'attività, limitatamente alla custodia e alla manutenzione ordinaria, minima e di legge necessaria a mantenere lo status quo della miniera e delle sue pertinenze. Il servizio di custodia e messa in sicurezza garantito da FDS è remunerato sulla base di una apposita convenzione con il competente Servizio dell'Assessorato dell'Industria, che verifica la regolarità dei lavori.

Con le deliberazioni n°21/37 del 13.6.2014 e n°48/23 del 2.12.2014, la Giunta Regionale ha autorizzato l'incentivazione dell'esodo dei dipendenti di FDS, consentendo di ridurre l'organico da 93 a 62 dipendenti a dicembre 2014, ridotti ulteriormente a 56 a dicembre 2015.

L'art.2 della L.R. 23.12.2015 n°35, consente di incentivare un ulteriore esodo del personale della Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione.

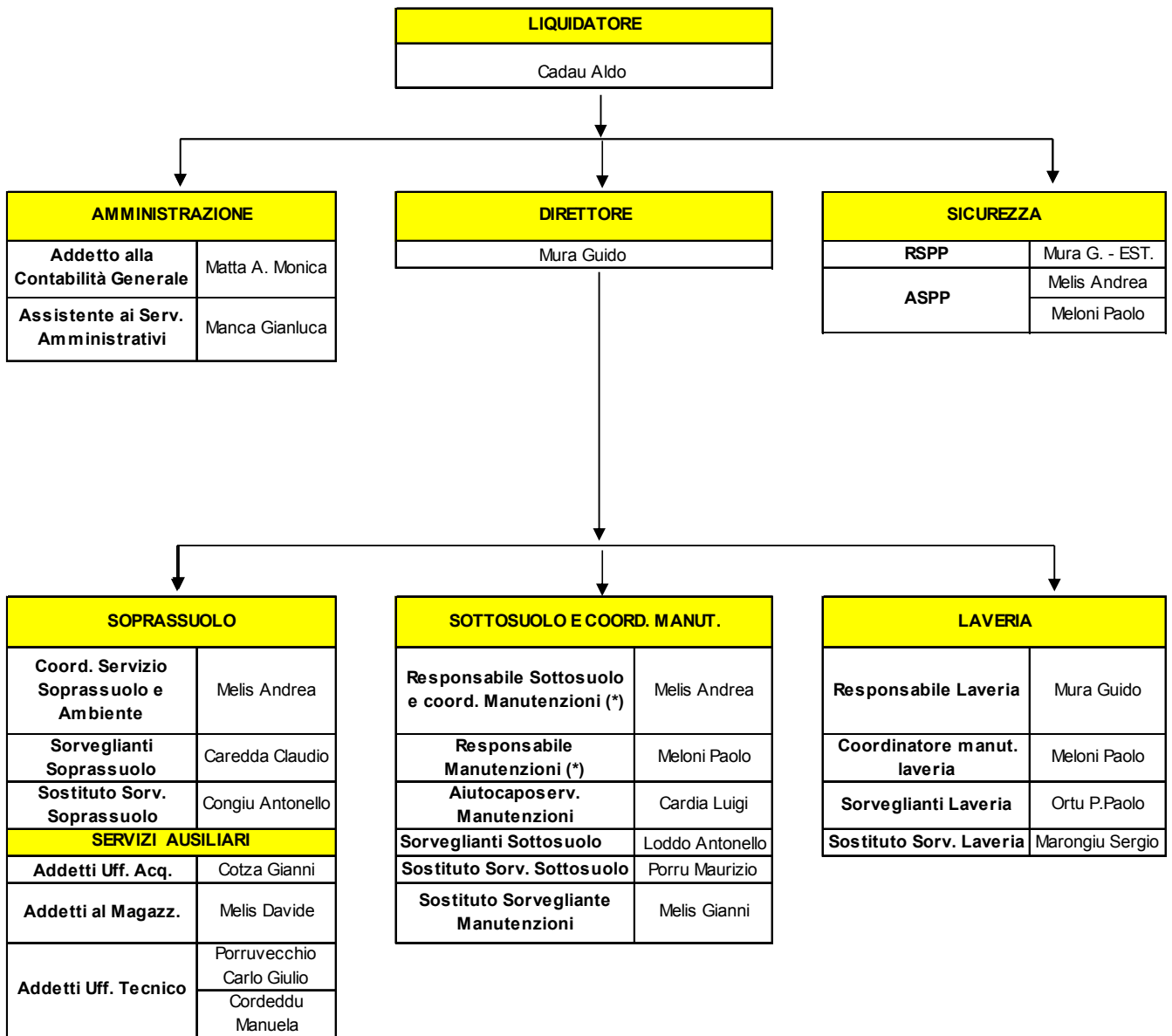
3.1 Contesto Interno e Organizzazione della Società

Di seguito, schematizzato, l'organigramma aziendale della "Fluorite di Silus S.p.A."

FLUORITE DI SILIUS S.p.A.

IN LIQUIDAZIONE

ORGANIGRAMMA AZIENDALE 2017



(*) Caposervizio diplomato con ruolo di Capoturno (responsabile di turno)

4.- Mappatura dei rischi

4.1 Individuazione delle aree a rischio e valutazione

Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione, ha individuato le attività di seguito descritte, rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella Legge 190/2012, art.1, comma XVI, come precisate e descritte dal PNA.

L'insieme dei processi considerati, evidentemente, hanno una diversa gradazione, pertanto, al fine di predisporre i necessari protocolli occorrerà valutare la rischiosità intrinseca di ogni processo e la diversa posizione dei vari uffici.

Convenzionalmente potranno individuarsi 3 (tre) gradazioni per gli aspetti di cui sopra, con le qualificazioni di: elevata, media, scarsa.

In questa sezione per ogni tipologia di processo sarà individuato il livello e l'indicazione degli uffici esposti.

5.- Area affidamento lavori, forniture e servizi

Si tratta dell'affidamento a terzi di forniture di beni e/o servizi.

Per quanto di seguito non diversamente definito si intendono integralmente recepite le definizioni di cui all'art. n. 3 del D. Lgs. n. 50/2016. In particolar modo vengono definiti:

- lavori: le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione urbanistica ed edilizia, sostituzione, restauro, manutenzione di opere;
- appalti pubblici di forniture: i contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti. Un appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione;
- appalti pubblici di servizi: i contratti tra una o più stazioni appaltanti e uno o più soggetti economici.

5.1 Area di rischio: affidamento di lavori, forniture e servizi

• Rapporti con operatori economici

Riguarda tutta quella attività di contatti con gli operatori economici in qualche modo interessati ad effettuare forniture di beni e servizi alla Società; si fa riferimento ai contatti con gli operatori economici sia durante la fase di ideazione e programmazione delle forniture, lavori, servizi, che in quelle

successive di affidamento ed esecuzione

Rischio:

ELEVATO

Uffici esposti al rischio: Liquidatore, Direttore, Responsabile delle acquisizioni

Rischio:

ELEVATO

• Determinazione dell'oggetto di gara – Stipulazione contratti

Si tratta dell'attività propedeutica all'espletamento delle gare, alla qualificazione e selezione dei fornitori di beni (es. materiale rotabile, impianti, attrezzature, servizi, ecc.), della negoziazione/stipulazione dei contratti nel rispetto della normativa vigente. L'oggetto di gara può essere diverso a seconda della tipologia di forniture, lavori, servizi, e quindi occorre vigilare perché sia individuato in modo tale da non vanificare il principio di concorsualità.

Rischio: ELEVATO

Uffici esposti al rischio: Liquidatore, Direttore, RUP di ogni settore di attività

Rischio: ELEVATO

• Proroghe

I contratti di forniture, servizi, specialmente quelli relativi a servizi continuativi, possono essere oggetto di proroghe.

Rischio: ELEVATO

Uffici esposti al rischio: Liquidatore, Direttore, RUP di ogni settore di attività

Rischio: ELEVATO

• Controlli sull'esatto adempimento e gestione dell'esecuzione.

L'esatto adempimento delle obbligazioni dedotte in contratto è essenziale. E' assolutamente necessario il controllo sulla qualità e quantità nonché sul rispetto dei termini di esecuzione.

Rischio: ELEVATO

Uffici esposti al rischio: Direttore, RUP di ogni settore di attività

Rischio: ELEVATO

5.2 Normativa

L'affidamento di lavori, servizi e forniture per le imprese pubbliche è regolato dal Nuovo Codice Appalti.

Per l'affidamento di contratti sotto soglia strumentali alla predetta attività, l'art. 36 comma 2 Nuovo Codice Appalti prevede che le imprese pubbliche applichino la disciplina stabilita nei rispettivi regolamenti, la quale, comunque, deve essere conforme ai principi dettati dal trattato UE a tutela della concorrenza.

La Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione, con determinazione del Liquidatore n°24 del 15.7.2016, ha approvato il Regolamento aggiornato per l'acquisizione di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori di importi inferiori alla soglia comunitaria, fatta salva l'eventuale adesione al sistema convenzionale di cui all'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modifiche e integrazioni.

La Società ha previsto l'aggiornamento alla luce del Nuovo Codice Appalti.

5.3 Patto di integrità

Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione è dotata di un Patto di Integrità che adotta al fine di disciplinare i comportamenti degli operatori economici e del personale sia interno che esterno alla Regione Autonoma della Sardegna ed al Sistema Regione di cui alla L.R. 24 /2014 nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs. 163/2006 nonché ai contratti di subappalto di cui all'articolo 118 del richiamato decreto.

Il patto di integrità, parte integrante della documentazione di gara e del successivo contratto, stabilisce l'obbligo reciproco che si instaura tra le Amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori economici.

La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti a suo carico è sanzionata, a norma dell'art.4 del patto di integrità, con:

- a) l'esclusione dalla procedura di affidamento;
- b) la risoluzione di diritto del contratto;
- c) escussione totale o parziale, dal 10% al 50%, dei depositi cauzionali o altre garanzie depositate ai fini della partecipazione alla procedura di affidamento;
- d) interdizione del concorrente a partecipare ad altre gare indette dalla medesima stazione appaltante per un periodo di tempo compreso tra sei mesi e tre anni.

5.4 Responsabile

Responsabile dell'attuazione del patto di integrità è il RPCT.

6 .- Area personale

Rientrano in quest'area le attività relative alla costituzione o modificazione dei rapporti di lavoro, progressioni di carriera, incarichi di collaborazione.

• Costituzione o modificazione dei rapporti di lavoro e progressioni di carriera.

Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione, conformemente al Piano di Chiusura, non può assumere nuovi lavoratori nel settore minerario ed esercita, esclusivamente, attività finalizzate a garantire la custodia e la sicurezza del sito minerario di "Genna Tres Montis",

Rischio: POTENZIALE

• Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza

Possono essere affidati da Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione, per particolari esigenze, incarichi di collaborazione/consulenza a titolo oneroso ad esperti esterni di comprovata esperienza, anche in forma di prestazione d'opera intellettuale ai sensi dell'art.2229 e ss. cod. civ.

L'incarico deve rispondere agli obiettivi dell'amministrazione e deve essere attribuito in considerazione dell'inesistenza accertata, per mezzo di una ricognizione effettuata all'interno di FDS in liquidazione, di figure professionali idonee allo svolgimento di tale incarico.

Il conferimento degli incarichi deve essere specificamente motivato, a cura del Responsabile della funzione proponente, in relazione a qualità, caratteristiche, complessità tecnica, natura e tempistica della prestazione richiesta, e previo ottenimento di un preventivo scritto per le attività da svolgere.

Nel conferimento degli incarichi dovrà in ogni caso essere garantita l'assenza di conflitto di interessi e l'indiscusso valore etico-morale ed onorabilità del professionista incaricato.

Il compenso da corrispondere al professionista esterno deve essere proporzionato all'utilità attesa.

Rischio: ELEVATO

Uffici esposti al rischio: Liquidatore, RUP di ogni settore di attività

Rischio: ELEVATO

7.- Gestione dei rapporti di lavoro

Rientrano in tale ambito tutte le situazioni giuridiche (costituzione, modificazione, estinzione) aventi

origine dal contratto di lavoro.

7.1 Gestione degli adempimenti in materia di rapporti di lavoro

Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione è una società interamente partecipata dalla Regione, alla quale compete l'esercizio provvisorio dell'attività limitatamente alla custodia e alla manutenzione ordinaria, minima e di legge, necessaria a mantenere lo status quo della miniera di Genna Tres Montis e delle sue pertinenze e della Laveria di Assemini.

Il numero dei dipendenti occupati dalla Fluorite di Silius, al 1° gennaio 2012, era pari a 104 lavoratori ridotti, a dicembre 2015, a 56 unità lavorative.

Negli anni, sono stati sottoscritti alcuni accordi tra le organizzazioni sindacali di Fluorite di Silius, il rappresentante legale della Società e gli Assessori regionali competenti, di cui la Giunta regionale ha preso atto, i quali prevedevano, tra l'altro, anche l'incentivazione all'esodo secondo quanto previsto nel verbale di intesa siglato dall'EMSA e le Organizzazioni sindacali il 15 ottobre 1997.

Sulla base di quanto sopra, la società Fluorite di Silius Spa in liquidazione attiva le procedure necessarie al fine di predisporre un piano di esodi compatibile con le attività di custodia e messa in sicurezza del sito minerario di Genna Tres Montis fino all'affidamento delle concessioni al nuovo concessionario.

Rischio: POTENZIALE

Uffici esposti al rischio: Liquidatore

7.2 Gestione dei permessi dal lavoro e sindacali

Con riferimento al processo di gestione dei permessi dal lavoro e sindacali, il rischio di processo, considerato in ottica strumentale alla commissione di reati ex Legge 190/2012, è il seguente: rilascio di permessi per finalità non contemplate dal CCNL ed equipollenti.

Rischio: SCARSO

Uffici esposti al rischio: Responsabile Risorse Umane

8.- Area Commerciale

Comprende tutte le attività inerenti gli acquisti e la conservazione delle attrezzature della Società

8.1 Acquisti

Rischio: SCARSO

Uffici esposti al rischio: Personale addetto agli acquisti

8.2. Gestione del magazzino

Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione dispone di un magazzino, contenente utensili, mezzi, oggetti e attrezzature strumentali all'attività della Società.

La gestione del magazzino richiede un'accurata attività di catalogazione e repertorio di tutto ciò che ivi si trova, al fine di evitarne l'appropriazione e la vendita.

Rischio: MEDIO

Uffici esposti al rischio: Personale addetto al magazzino

9.- Gestione della contabilità e formazione del bilancio

Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione approva il bilancio secondo le previsioni di legge: in particolare il progetto di bilancio viene sottoposto alla verifica del Collegio Sindacale.

La Società nel redigere il bilancio tiene conto delle indicazioni dell'azionista unico (RAS) in particolare nell'ambito del Piano regionale di razionalizzazione delle società partecipate.

La piccola cassa e i rimborsi spese sono gestiti dall'ufficio Amministrazione e Contabilità con modalità, per quanto possibile, tracciabili.

Rischio: MEDIO

Uffici esposti al rischio: Contabilità e bilancio

10.- Mappa delle aree a rischio corruzione

Conformemente alle Linee Guida ANAC, si riporta la “mappa” delle aree di rischio rinvenibili nell'attività della Società.

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012, denominate aree di rischio comuni e obbligatorie, come precisate e dettagliate dall'Allegato 2 del PNA, sono applicabili all'attività della Società solo: “AREA Affidamento lavori, forniture e servizi”, “Area personale: Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza”, “Gestione dei permessi dal lavoro e sindacali”,

Area a rischio	Rischio	Funzione coinvolta	Reati applicabili
Affidamento lavori, forniture e servizi	ELEVATO	Liquidatore, Direttore e Responsabile delle acquisizioni	Concussione (art. 317 c.p.) • Corruzione per l'esercizio delle funzioni (art. 318 c.p.) • Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p., anche nella forma aggravata di cui all'art. 319 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater) • Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) • Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) • Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.) • Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
Area personale: Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza	ELEVATO	Liquidatore, RUP di ogni settore di attività	Concussione (art. 317 c.p.) • Corruzione per l'esercizio delle funzioni (art. 318 c.p.) • Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p., anche nella forma aggravata di cui all'art. 319 bis c.p.) • Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) • Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) • Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) • Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
Gestione dei permessi dal lavoro e sindacali	MEDIO	Risorse Umane e Organizzazione	• Art. 640 comma 2 n. 1 Codice Penale – Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico • Corruzione per l'esercizio delle funzioni (art. 318 c.p.) • Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) • Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) • Peculato (art. 314 c.p.) • Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)

Gestione contabilità e formazione del bilancio	MEDIO	Contabilità e bilancio	• Peculato (art. 314 c.p.) • Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) • Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
--	-------	------------------------	--

10.1 Misure di prevenzione del rischio corruttivo obbligatorie ex L. 190/2012

Gli obiettivi contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

10.2 Criteri generali

La gestione dei rischi consiste nell'individuazione di criteri guida per lo svolgimento delle attività a rischio e nella predisposizione di procedure da osservare: destinatari ovviamente sono gli uffici esposti a rischio. I criteri, avendo carattere generale, fanno riferimento a tutte le aree: si tratta in sostanza di linee guida da osservare perché possa dirsi attuato il piano.

Devono essere rispettati i principi di legalità, trasparenza ed etica.

Premesso che la legalità è un valore per la Società e per gli operatori economici che con la Società hanno rapporti, i rapporti tra la Società ed operatori economici, a qualunque livello ed in ogni fase, devono essere trasparenti.

Così anche l'organizzazione degli uffici e la distribuzione delle competenze e funzioni.

Non deve sussistere conflitto di interessi per coloro che partecipano ai processi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni.

Bisogna rispettare i termini previsti da leggi, regolamenti, disposizioni interne nonché gli altri atti anche a contenuto negoziale.

La trasparenza dei contratti è garantita dalla specifica rendicontazione e pubblicità.

Il rispetto dei principi di etica, legalità e trasparenza, deve essere oggetto di una corretta e costante diffusione tramite corsi di formazione.

All'uopo Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione, su impulso del RPCT, promuove adeguati percorsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza, strutturati su due livelli: uno generale rivolto

a tutti i dipendenti delle aree a rischio corruzione; l'altro specifico rivolto al RPCT e ai responsabili di funzione/dirigenti.

La formazione, erogata di norma su base annuale, avrà ad oggetto la normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e le prescrizioni contenute nel presente Piano.

Di seguito il prospetto “Misure di prevenzione”

Argomento del rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori
Affidamento lavori, servizi e forniture:	Regole dettate dalla procedura del Sistema Qualità- Albo dei fornitori, qualificazione, documenti richiesti Disciplinare	In atto	Organo Amministrativo Direttore d'esercizio Resp. Ufficio Acquisti	annuale
Affidamento lavori, servizi e forniture: Definizione dell'oggetto per l'affidamento	Divieto del frazionamento del valore d'appalto	In atto	Organo Amministrativo Direttore d'esercizio Resp. Ufficio Acquisti	annuale
Affidamento lavori, servizi e forniture: Redazione della documentazione d'appalto	La documentazione di gara viene redatta da persona diversa da quella che autorizza l'atto.	In atto	Organo Amministrativo Direttore d'esercizio Resp. Ufficio Acquisti	annuale
Affidamento lavori, servizi e forniture: Requisiti di aggiudicazione	Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi e/o mirati. Privilegiare, ove possibile, il requisito dell'offerta "al massimo ribasso" nelle procedure di affidamento per prestazioni ove i criteri di qualità sono prestabiliti dall'Azienda	In atto	Organo Amministrativo Direttore d'esercizio Resp. Ufficio Acquisti	annuale
Affidamento lavori, servizi e forniture: Procedure negoziate	Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare alla presentazione delle offerte. In	In atto	Organo Amministrativo Direttore d'esercizio Resp. Ufficio Acquisti	annuale
Affidamento lavori, servizi e forniture Proroghe	Scadenziario dei contratti. Le proroghe di contratti ad esecuzione continuata sono possibili soltanto per oggettive necessità oppure qualora, almeno sei mesi prima della scadenza, sia avviata apposita procedura volta al	In atto	Organo Amministrativo, Direttore d'esercizio Resp. Ufficio Acquisti	annuale

	prolungamento del contratto in essere			
Affidamento lavori, servizi e forniture: Affidamenti diretti	Per affidamenti di importi fino a 40.000,00 Euro, obbligo, fatte salve eventuali motivazioni nei limiti di legge, di chiedere, almeno 3 preventivi tra gli operatori economici del settore, garantendone la rotazione, in funzione della disponibilità di mercato e della tipologia della prestazione. In	In atto	Organo Amministrativo, Direttore d'esercizio Resp. Ufficio Acquisti	annuale
Area Progressioni di carriera rapporti di lavoro autonomo o subordinato Conferimento incarichi di collaborazione / incarichi professionali	Selezione mediante esamina annuale dei curricula, con valutazione della professionalità acquisita dalle precedenti esperienze maturate Regolamento interno su assunzione e conferimento di incarichi pubblicato sul sito della società	In atto	Organo Amministrativo Direttore d'esercizio Resp. AFC	annuale

11.- Codice di comportamento

Conformemente alle linee guida in materia di codice di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni art.54, comma V, D.Lgs. n°165/2001, e alla delibera n°75/2013 ANAC, Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione ha adottato un codice di comportamento che rappresenta una delle "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel PNA, approvato con delibera della Commissione n°72/2013.

A tal fine, il codice costituisce elemento essenziale della PTPC di ogni amministrazione.

12.- Tutela del dipendente che segnala illeciti ("whistleblowing")

La Determinazione n°6 del 28 aprile 2015, dell'ANAC disciplina le linee guida della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower).

La citata determinazione non detta una specifica disciplina bensì statuisce che tutte le amministrazioni pubbliche debbano assumere concrete misure di tutela del dipendente da specificare nel PTCP.

La Determinazione ANAC n°8/2015 prevede, altresì, che le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione, da parte delle società controllate, di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro (al riguardo si veda

la Deliberazione Giunta Regionale RAS n. 30/15 del 16 giugno 2015).

Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione, pertanto, al fine di promuovere ed incentivare tale disciplina, affinché la stessa non rimanga lettera morta, stabilisce che tutti i destinatari del presente documento (soggetti interni ed esterni alla società), siano tenuti a segnalare condotte illecite e ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano.

La segnalazione deve contenere: i dati del segnalante, dati e informazioni del fatto illecito, nominativo di colui che ha commesso il fatto e dei soggetti coinvolti.

Le segnalazioni debbono essere presentate per iscritto o per via telematica, all'indirizzo e-mail all'uopo specificato da Fluorite di Silius S.p.A., con la dicitura "RISERVATA PERSONALE".

La casella di posta verrà adeguatamente pubblicizzata, mediante affissione di pubblico avviso nella bacheca della Società, ove verranno, altresì, pubblicizzate le modalità di inoltro.

La segnalazione verrà gestita dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, il quale valutati il fatto oggetto della segnalazione potrà decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione o, in caso contrario, segnalarlo ai soggetti terzi competenti (Autorità Giudiziaria, Corte dei Conti, ANAC).

In ogni caso, qualora il dipendente rivesta la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, ed il fatto oggetto di segnalazione possa integrare gli estremi dell'illecito penale, il dipendente ha l'obbligo di presentare denuncia alla competente Procura della Repubblica, secondo quanto stabilito dall'art. 321 c.p.p.

E' sempre assicurata la tutela della riservatezza del segnalante anche in tutte le fasi successive al ricevimento della segnalazione.

L'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso.

In caso di attivazione di procedimento disciplinare, a seguito dei fatti oggetto della segnalazione, l'identità del segnalante potrà essere rivelata qualora la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa del presunto autore dell'illecito.

Tale circostanza dovrà essere dedotta e comprovata del presunto autore dell'illecito in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

Il responsabile dovrà, sempre, adeguatamente motivare l'istanza di accoglimento o di diniego di

conoscenza del nominativo del segnalante.

Non è dovuta alcuna tutela nel caso in cui il segnalante incorra, con propria denuncia, in responsabilità penale a titolo di calunnia o diffamazione.

Il RPCT di Fluorite di Silius S.p.A. comunicherà, annualmente, nella propria relazione il numero e la tipologia di segnalazioni ricevute nel corso dell'anno.

Ai sensi dell'art. 54-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001, la segnalazione è comunque sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge n. 241/1990.

13. - Iniziative di sensibilizzazione

Il RPCT di Fluorite di Silius S.p.A. intraprende iniziative di sensibilizzazione sull'istituto mediante strumenti di divulgazione a tutto il personale delle finalità dell'istituto e del suo utilizzo e percorsi formativi in materia di integrità, con specifico riferimento alla tutela del dipendente che segnala illeciti.

14.- Trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale, rappresenta lo strumento principale e, conseguentemente, fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La legge n°190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca il "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), mentre l'art. 1 comma 1 del Dlgs n° 33/2013 qualifica la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni e degli altri Enti allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, garantita mediante la pubblicazione delle informazioni relative all'organizzazione e dai procedimenti amministrativi, costituisce dunque metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente delle decisioni dell'Ente; è invero strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità.

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 Dlgs. n. 33/2013, "Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione" in quanto Società partecipata della Regione Autonoma della Sardegna, ha adottato un proprio "Programma

Triennale per la Trasparenza e l'Integrità", relativamente al quale il Responsabile, da individuarsi sempre nella persona della Dott.ssa Monica Matta, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile provvede alla predisposizione e all'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e misure di promozione della trasparenza in rapporto con il piano triennale di prevenzione della corruzione.

Alla luce dell'entrata in vigore del Decreto FOIA, è necessario distinguere da un lato gli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza cui sono tenute le società in controllo pubblico (art. 5 comma 1 Decreto Trasparenza), dall'altro la facoltà di chiunque di accedere a dati, informazioni e documenti detenuti dalle società in controllo pubblico ulteriori rispetto a quelli per cui è prevista dalla legge la pubblicazione obbligatoria (art. 5 comma 2 Decreto Trasparenza).

15.- Accesso Civico

Ai sensi del richiamato art. 5 comma 2 del Decreto FOIA, possono essere formulate richieste di accesso a dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 5 bis Decreto Trasparenza (es. tutela della privacy) e da adottande Linee Guida ANAC.

L'istanza di accesso può essere inoltrata per via telematica agli indirizzi e-mail specificati per ogni ufficio nella sotto-sezione dedicata del sito internet della Società, sezione "Società Trasparente", o alternativamente presentata all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti e, qualora l'istanza abbia ad oggetto dati, informazioni, documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria al RPCT.

Se l'istanza di accesso civico formulata ai sensi dell'art. 5 comma 2 ha ad oggetto dati, informazioni o documenti per cui non è prevista una pubblicazione obbligatoria e per i quali siano rinvenibili

controinteressati, è necessario dare comunicazione agli stessi: ai sensi all'art. 5 comma 5 Decreto Trasparenza, la comunicazione avviene tramite raccomandata a/r da inviare ai controinteressati i quali hanno facoltà di opporsi nel termine di 10 giorni dalla ricezione della stessa.

In ogni caso, il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.

In caso di diniego totale o parziale, o mancata risposta nel termine predetto, è possibile formulare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni.

16.- Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è da aggiornare con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dai Responsabili della corruzione e della trasparenza.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione del documento sul sito istituzionale di Fluorite di Silius S.p.A. in liquidazione, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

Allegati al Piano:

Allegato A: Patto d'integrità;

Allegato B: Codice di comportamento.

Dinamica Maier